BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA
ANNO 101 - N. 18-20 - SETTEMBRE-OTTOBRE 1977
Spediz. in abb. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina



... Rendere i Cooperatori sempre più coscienti della loro identità:
- che cosa Don Bosco ha voluto che essi fossero;
- che cosa la Chiesa vuole che essi siano;
- a quali impegni sono invitati ... Luigi Ricceri

DA UNO STATO INFANTILE A UNA SITUAZIONE DI MATURITA'

Due lettere recapitate quasi contemporaneamente; ma quanto diverse nel contenuto! Gli scriventi sono due Delegati locali:

La prima, tra l'altro, reca: «*Una osservazione positiva che posso fare è questa: ho la chiara impressione che, sia pure lentamente, nei soci si vada creando la convinzione che è necessario imparare a vivere da soli. Il nuovo Segretario Coordinatore sta lavorando forte per questa necessaria uscita da uno stato infantile a una situazione di maturità. Deo gratias!*»

E poiché è stata decisa la chiusura dell'opera salesiana locale, lo scrivente aggiunge: «*Ho fatto una riunione del Consiglio e li ho messi al corrente dicendo che questo è il momento buono perché i Cooperatori si sentano veramente autonomi. Perché... vorrei lasciare qui i Salesiani anche se i "Salesiani" vanno via*» (Don G.P.).

La seconda lettera: «*Per voi che siete a tavolino è facile dare indicazioni a noi di periferia e parlare di autonomia, corresponsabilità, e via dicendo. Convincetevi: non c'è nulla da fare! Se il Delegato si ferma, si ferma tutto, se lui non tira, gli altri non seguono...*» (Don A.L.).

Come si vede si tratta non solo di due situazioni diverse, ma (e questo addolora) di due mentalità opposte.

Il primo Delegato ha lavorato da tempo nella direzione del *far fare*, del *far provare* agli altri, del *rispetto* delle competenze, ha sopportato forse l'amarezza di veder fallire alcune iniziative, ha preferito mettersi da parte, allo scopo di suscitare il senso di responsabilità.

L'altro, invece, forse non ha neppure tentato, forse non ha avuto la pazienza di attendere che il frutto maturasse, non ha saputo preferire l'insuccesso di oggi per un risultato migliore di domani. Ha forse seguito la linea del «*da me faccio prima e meglio*», e i Cooperatori sono rimasti inerti, a guardare, forse ad applaudire alla bravura del salesiano, ma non hanno mosso un dito, sono rimasti insomma *infantili*.

Il problema è estremamente serio: l'Associazione non si rinnoverà finché avrà gente in stato di immaturità.

Le «Conclusioni» del Congresso Mondiale, così ricche di suggerimenti, di vie nuove da percorrere, hanno bisogno di gente adulta, che sappia fare da sé, che prenda l'iniziativa, che si abitui a non appoggiarsi sempre e dovunque al salesiano.

***Concludendo:* il passaggio «da uno stato infantile ad una situazione di maturità», deve avvenire con un doppio movimento: 1) il Delegato (o la Delegata) faccia marcia indietro, abbandonando compiti non suoi; 2) i Cooperatori, e tra questi per primi i Consiglieri e il Segretario Coordinatore, facciano passi in avanti, subentrino al delegato tuttofare, si abituino a programmare, a prendere decisioni, ad animare incontri ed assemblee, a parlare in pubblico, ad essere autonomi nel senso voluto dal Regolamento.**

Si convincano che l'Associazione Cooperatori è dei Cooperatori, è un fatto loro più che dei Salesiani e delle FMA. DIVENGANO CIOE' MAGGIORENNI.

Don Armando Buttarelli

MOTIVI DI GIOIA E D'IMPEGNO

GLI 80 ANNI DI PAOLO VI (26 settembre)

***«Più la Santa Sede sarà bersagliata, più dai Cooperatori sarà esaltata»* (Don Bosco).**

Per questo il cuore di ogni cooperatore vuole essere vicino al Vicario di Cristo in questa lieta circostanza, per donare al Papa amore, fedeltà, preghiera.

SINODO UNIVERSALE DEI VESCOVI

Si aprirà a Roma il 30 settembre e tratterà il tema: «La catechesi del nostro tempo, con particolare riferimento alla catechesi dei fanciulli e dei giovani». Il Sinodo è un segno della vitalità della Chiesa e della sua volontà di essere sempre attenta alle esigenze dei tempi.

Vi parteciperà anche il nostro Rettor Maggiore.

CAPITOLO GENERALE SALESIANO XXI

Si aprirà a Roma il 31 ottobre p. Si prefigge, tra gli altri scopi, lo studio del Tema Generale: «*Testimoniare e annunciare il Vangelo: due esigenze della vita salesiana tra i giovani*».

L'augurio della nostra Associazione: i Capitolari siano nella linea della fedeltà al Fondatore e del suo zelo audace e coraggioso, e siano attenti alle esigenze dei loro fratelli, i Cooperatori, i quali — per questi fini — offriranno la loro preghiera.

CONGRESSO NAZIONALE

Il rinnovo dei Consigli ispettoriali attualmente in corso, ha fatto sentire la necessità di indire il Congresso, al quale partecipano di diritto tutti i Consiglieri ispettoriali con i Delegati e le Delegate ispettoriali, nonché i membri della Giunta nazionale esecutiva.

Tema di studio sarà: «*Il nostro servizio come testimonianza ai Centri*». *(Grottaferrata-Roma, dal 29 ottobre, ore 17, al 1° novembre, ore 14).*

IL PRIMO ANNO DEL DOPO-CONGRESSO

Un nuovo anno sociale sta per cominciare. E' l'anno primo del dopo-Congresso del Centenario. E' un anno quindi che nasce già «segnato» da precise indicazioni e con l'impronta di uno spirito più rinfrancato ed intraprendente. Certo, le conclusioni congressuali non potranno non dare un orientamento ben chiaro e deciso a questo secondo secolo di vita che l'Associazione ha appena iniziato: saranno gli anni della completa realizzazione del progetto di D. Bosco, della sicura affermazione di un'Associazione forte, vitale, moderna, pienamente rispondente alle esigenze dei tempi, dell'assunzione da parte dei Cooperatori della ferma coscienza delle proprie responsabilità apostoliche, di una larga e seria diffusione dell'Associazione nel mondo per assolvere sempre meglio i compiti che la Chiesa, la Famiglia Salesiana e la società vorranno affidarle. A noi, cooperatori d'oggi, tocca avviare il lavoro che porterà in un domani più o meno prossimo al raggiungimento di queste impegnative mete. E' la precisa consegna che ci è stata fatta dal Congresso con tanta speranza e fiducia. Ed è nostro inderogabile dovere rispondere immediatamente a queste esigenze. Non si può aspettare. Si deve passare subito all'azione.

Il nostro ultimo Consiglio Nazionale dell'aprile scorso perciò ha elaborato ed approvato per l'anno sociale '77-'78 un programma che vuole avviare nella nostra realtà italiana l'attuazione delle Conclusioni del Congresso Mondiale.

Lasciamoci coinvolgere da queste dunque. Ci troviamo ad affrontare un anno particolarmente impegnativo. Rileggendo i singoli punti del programma, li troviamo indubbiamente tutti forti e qualificanti; tuttavia, alla luce delle più impellenti istanze del Congresso, non possiamo non sottolineare alcune iniziative particolari, ritenendole specificamente più idonee a favorire quel processo di rinnovamento e di maturazione, che è il nostro primo obiettivo. Esse sono: la costituzione di «*gruppi nuovi*» di CC. da affiancare ai centri stanchi, le *elezioni* per il rinnovo dei Consigli locali e ispettoriali, il *Congresso Nazionale*, a cui partecipano tutti i consiglieri ispettoriali, infine la *Scuola per animatori*, che ci vedrà impegnati per due anni consecutivi. Sono impegni difficili, che ci siamo però assunti con consapevolezza, convinti che solo operando con decisione ed intraprendenza si può rispondere concretamente a ciò che ci è stato chiesto dal Congresso del Centenario. Ora non pentiamoci e non scoraggiamoci; lasciamoci invece spingere da quella generosità che caratterizza in genere ogni inizio d'anno, quando le energie sono fresche, le speranze sono tante, l'entusiasmo forte ed integro.

Giuseppe Giannantonio
Segretario nazionale Coordinatore

Una struttura a servizio dell'Associazione

UFFICIALMENTE COSTITUITA LA CONSULTA MONDIALE

Il documento del Rettor Maggiore

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO
Via della Pisana, 1111 - 00163 ROMA
IL RETTOR MAGGIORE

Carissimi Cooperatori,

ho la gioia di annunciare i nominativi dei membri della Consulta Mondiale dei Cooperatori Salesiani.

Il nuovo organismo — formato tenendo conto delle indicazioni date a suo tempo dal Congresso del Centenario e composto per un terzo di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice e per due terzi di Cooperatori — avrà il compito di assistere il Rettor Maggiore, Superiore e Padre dell'Associazione nel governo e nella animazione mondiale dei Cooperatori in modo che il rinnovamento si svolga nella fedeltà a don Bosco, nello svolgimento della sua missione in aderenza al suo spirito.

Sono sicuro che tutti coloro che sono a qualsiasi titolo integrati nella Consulta, svolgeranno con diligenza e impegno questo loro servizio fraterno per tutti i Cooperatori, al Centro e alla periferia.

Ecco i nomi dei Consultori.

Membri di diritto:

1. Sac. Raineri Giovanni, Consigliere Superiore SDB; 2. Madre Galletti Letizia, Consigliera Generale FMA; 3. Sac. Cogliandro Mario, Delegato Generale; 4. Suor Rampini Maria, Delegata FMA.

Membri eletti secondo le «Regioni» salesiane

ITALIA: 5. Albert Giovanna; 6. Giannantonio Giuseppe; 7. Sarcheletti Luigi; 8. Tei Angelo.

EUROPA CENTR.: 9. Donnet Pièrre (Svizz.); 10. Lange Willi (Germ.).

P. IBERICA: 11. Barneto Isidoro (Cordoba); 12. Garcia Vera Antonio (Madrid); 13. Teixeira Bruno (Portog.).

INGLESE: 14. D'Sousa John (Bombay); 15. Wite John (Austral.).

ATLANTICO: 16. Guerrieri d.E.M. Edith (Rosario); 17. Iglesias O. Hector (B. Aires).

PACIFICO: 18. Mata Alejandro (C. Amer.); 19. Gonzalez Ch. Elias (Mexico).

Membri nominati

20. Sac. Calejero Blas (Spagna); 21. Sac. Buttarelli Armando (Italia); 22. Madre Paternò Anna (Italia); 23. Madre Grasso Ida (Inghilterra); 24. Onofri Maria Pia (Italia); 25. Thibaut Jean (Belgio); 26. Oliveira M. Bernardo (Brasile); 27. Lumanlan Emilia (Filippine).

Mi riservo di nominare in seguito un altro consultore laico.

Al più presto essi dovranno eleggere una SEGRETERIA ESECUTIVA che renda più funzionale il loro servizio. Tra i membri di essa sarà scelto un Segretario generale laico.

Auguro alla nuova Consulta buon lavoro. Ringrazio tutti i componenti del loro aiuto invocando copiosa su di essi la benedizione di Dio e di Maria Ausiliatrice.

Roma, 12 luglio 1977

Dev.mo Luigi Ricceri

Assai significative le parole del nostro Direttore generale, Don Giovanni Raineri, che in suo messaggio — del 1° luglio scorso — ai membri della nuova Consulta così si è espresso:

"Saluto in ogni componente della Consulta un fratello e una sorella che don Bosco, tramite il Rettor Maggiore ha espressamente chiamato a condividere la responsabilità di quanti, sacerdoti e laici, si associano alla Congregazione salesiana — e alle Figlie di Maria Ausiliatrice — per coltivare nella Chiesa la «stessa messe», da lui scelta, la gioventù e i ceti popolari, e nel realizzare la loro vocazione alla santità scegliendo Lui come Padre.

La speranza è di avere in ognuno dei membri della Consulta un valido collaboratore per animare al centro e alla periferia il rinnovamento e il rilancio del progetto di don Bosco, all'inizio del secondo centenario.

Come meta immediata della nuova Consulta, oltre alla fondazione dei Cooperatori in tutte le ispettorie, si aggiungono il lavoro per l'attuazione delle conclusioni del Congresso e l'attenzione particolare ai Sacerdoti, ai giovani, ai lavoratori, al movimento dei Cooperatori Missionari".

IL PROGRAMMA 1977-78

Un programma «nuovo» e coraggioso

Il Consiglio Nazionale è lieto di presentare ai Centri il programma che terrà impegnata l'Associazione nel corrente anno sociale. Esso è stato discusso, formulato e approvato con il contributo di quasi tutti i Consigli ispettoriali, di cui si sono fatti portavoce i Consiglieri nazionali nella recente riunione di fine aprile. Un augurio lo accompagna: possa trovare gradimento e soprattutto attuazione.

FORMAZIONE

Tema di studio. - Per la prima volta non si assegna ai Centri un tema specifico da approfondire. Sarà invece, questo, un anno di «assestamento», durante il quale ogni Centro, analizza la sua situazione, farà una scelta e dedicherà il tempo delle Conferenze mensili per soddisfare particolari esigenze, come:

— approfondire le Conclusioni del Congresso Mondiale

— completare lo studio dei volumi «Vangelo e sviluppo»

— analizzare le Conclusioni del Convegno italiano su «evangelizzazione e promozione»

— proseguire nello studio del Nuovo Regolamento...

Tema delle due Conferenze Annuali. - L'ufficio nazionale — per questa volta — ne proporrà due, fornendo la relativa traccia come nel passato. Non avranno carattere di obbligatorietà, ma di proposta.

Scuola per dirigenti. - I Centri ne hanno assoluto bisogno; scarseggiano consiglieri e delegati preparati a svolgere convenientemente il loro ruolo.

La Scuola si potrà svolgere ai vari livelli anche con piccoli gruppi. L'ufficio nazionale ha avuto mandato di elaborare un «piano di lavoro», attuabile senza molti sforzi, e di produrre i relativi sussidi (dispense e simili...).

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Iniziamo a costruire i «Gruppi Nuovi». - Si tratta di suscitare, lì dove abbiamo Centri «stanchi» e irrecuperabili, gruppi di Cooperatori di età 30/45 anni (fascia carente dell'Associazione), che seguano un itinerario ben preciso di formazione, partendo da zero. Ciò è essenziale perché le Conclusioni del Congresso non restino lettera morta ma siano recepite.

Una metodologia indovinata e prudente e la gradualità nell'attuare l'iniziativa, renderanno il «gruppo nuovo» gradito ai Cooperatori anziani, l'Associazione più credibile ai Salesiani e alle FMA, e forniranno energie fresche per attuare la missione salesiana.

(In ogni regione si potrebbe cominciare per quest'anno con 3/4 gruppi, non di più, e solo dove vi è necessità e lo si ritiene opportuno. Necessitano però 1) l'esame della situazione, da farsi con il Consiglio ispettoriale cc., 2) l'incarico da affidarsi a delegati ex-novo, che sarebbero poi seguiti nel lavoro dal rispettivo delegato ispettoriale).

Cooperatori missionari. - Portare a buona maturazione il piccolo seme gettato nel terreno di Trelew (Argentina), sensibilizzando gruppi e singoli. — Quindi: suscitare nuovi partenti e prepararli convenientemente; finanziare la costruzione del Centro Comunitario.

Articolo 10,5 del nuovo regolamento. - «...dare vita a nuove opere e assumerle in proprio...». - Approfondire, dibattere e fare i primi passi dove le circostanze lo consentono.

Letture Cattoliche - Nuova Serie. - Prosegue l'iniziativa e se ne tenta una più ampia diffusione con il metodo della capillarità.

Congresso. - (Il Congresso è l'insieme del Consiglio nazionale e dei Consigli ispettoriali). - Il rinnovo dei Consigli ispettoriali previsto per il settembre 1977, fa sentire la necessità di indire il Congresso che vuole essere un contributo al buon funzionamento dei medesimi Consigli. - Grottaferrata, 29 ottobre 1977 (ore 17), 30-31-1° novembre (ore 14). - Tema: «Il nostro servizio come testimonianza ai Centri».

Cooperatori Sacerdoti. - Ogni regione si impegna a riprendere quest'anno il discorso *almeno* con qualche sia pur modesto gruppo di sacerdoti o seminaristi diocesani. - L'ufficio nazionale preparerà apposito sussidio.

Elezione dei consigli locali e ispettoriali. - Da effettuarsi secondo le norme previste entro settembre '77. - Ogni regione si impegna a valorizzare questa occasione di rinnovamento, con coraggio, per un migliore servizio dei Consigli ai Centri.

Campi di lavoro e di animazione cristiana nella formula nuova per GG.CC.

«Vacanze Familiari» per Cooperatori e Familiari.

N.B. - *I singoli punti del programma e i modi di applicazione saranno illustrati ampiamente nei prossimi numeri.*

RICORDANDO DON GIOVANNI BUSATO

Ricorre in questo mese il primo anniversario della morte di questo convinto e zelante Delegato ispettoriale (Verona, 29.9.76). - Lo ricordiamo pubblicando alcuni preziosi appunti di una sua conferenza tenuta a Conegliano Veneto alle Delegate locali del Veneto.

UN CENTRO CHE FUNZIONA

A) 1. Il Centro non deve peccare di «*élitismo*» pur preoccupandosi di formare laici impegnati; né di *trionfalismo «numerico»;* ma se può averne di validi, meglio molti che pochi... (vedi Don Bosco).

2. *Dei giovani* non ne fa un mito, ma punta decisamente sui giovani e li qualifica; sempre però tenendo presente *per tutti la scelta-giovani, in modo speciale,* come tensione apostolica; *degli anziani* non ne fa una casa di riposo o di ricovero (*nessuno è invalido al lavoro* — forse quello che è invalido agli occhi degli uomini è più valido agli occhi di Dio...).

La Chiesa è sempre in stato di missione, ovunque, per sua essenza; i confini della Chiesa passano attraverso il cuore di ciascun uomo; *ogni battezzato è in stato di missione e il cooperatore è un battezzato in stato di missione speciale...*

Un Centro è un pezzo qualificato del popolo di Dio, è Chiesa: quindi vecchi, anziani, giovani, caratteri flemmatici e caratteri tutto fuoco... *c'è posto per tutti,* sani e ammalati; *l'importante qualificare il posto.*

B) 1. Il Centro prospetta un lavoro non utopistico *ma ideale, senza scoraggiare;*

a) il realismo locale non deve arrestare il senso di continua ascesa; la realtà è sempre in cammino; *ma è necessario saper cogliere* «i segni locali "nelle"stagioni locali»; *non esiste un centro tipo da rendere esistenziale ovunque* (utopia);

b) *inoltre il Centro non è un'isola, ma si inserisce, potenziandosi* — soprattutto in raggio zonale e ispettoriale, diocesano e regionale, pur sempre con respiro cattolico —; non è un'isola *perché è espressione salesiana* di un'opera salesiana: non è un monopolio esclusivo del Delegato a qualsiasi livello; non è in rapporto alla comunità salesiana come lo è per le altre associazioni o opere della chiesa locale. *La sorgente di vita è l'opera salesiana e tale rimane sempre,* non solo nel nascere ma anche per vivere (e non per vivacchiare, «perché i superiori lo vogliono»: non burocratizziamo i Centri!)

2. Come il Centro *all'interno* non è ad unica dimensione, o anziani o giovani (non separazione, ma distinzione nell'unità, nel camminare insieme, evidentemente con stile differente...).

Così *all'esterno* il Centro s'inserisce *nella chiesa locale* con tutte le carte in regola: non è setta, è chiesa; dobbiamo quindi chiedere *lo spazio vitale ecclesiale nelle strutture della chiesa locale.*

Qui le difficoltà della coesistenza nelle opere parrocchiali.

Obbiezioni e critiche avranno la loro risposta solamente *da «centri viventi» nella specifica* fisionomia di centri cooperatori, ma centri in quella *data situazione ambientale* (uscire dagli schemi per inserirci nella realtà: è lì che Dio vuole aver bisogno di noi...).

Di qui la necessità che il consiglio locale o rappresentanti partecipino di diritto ad es. al Consiglio oratoriano e al Consiglio pastorale parrocchiale.

C) 1. Di qui la necessità di un *consiglio locale cooperatori efficiente:*

a) per sentire, captare l'ambiente



b) perché nella corresponsabilità del laico (non da solo...) si attui la missione ecclesiale salesiana del Centro.

Consiglio locale efficiente? come? scelta dei componenti - numero - maturare la loro formazione di cristiani adulti - stile salesiano - la loro corresponsabilità (il «sentirsi» corresponsabili del Centro) - aiutarli per essere sempre meglio serenamente testimoni contagiosi di cristianesimo nella società (problema sociale); *stile degli incontri del consiglio locale:* i consiglieri si debbono sentire in modo speciale di famiglia; libertà e concretezza nel dialogo familiare; deve saper studiare e calare i programmi (formazione spirituale e salesiana, e vita apostolica) nella realtà locale che ha le sue possibilità (*spesso nascoste*), le sue difficoltà, i mezzi locali di superamento.

Il Consiglio dovrebbe diventare (essere), il centro propulsore del movimento...

2. *Ma il Consiglio non si isola: vive del Centro* (riceve e dà...): sentire gli associati - comprenderli - aiutarsi vicendevolmente - studiare le possibilità, i programmi, pagare (di persona; nel lavoro non vogliamo conferenzieri o teorici da tavolino).

I Cooperatori della ispettoria Veneto-S. Zeno hanno preso l'iniziativa (e la estendono a tutti i Cooperatori) di *una Borsa di studio,* in memoria di Don Busato, a favore di uno *studente universitario bisognoso.* - (Versamenti sul c.c.p. 28/4157 intestato a: Ispettoria salesiana - Verona).

LIGURIA-TOSCANA

CONGRESSO ISPETTORIALE

(Pietrasanta, 5 Giugno 1977)

"97 presenze di Cooperatori, Suore, Salesiani, tra i quali ci è caro segnalare: D. Giovanni Ranieri, l'Ispettore D. Giuseppe Sangalli, il suo Vicario D. Paolo Natali, l'ispettrice della Toscana Suor Maria Biondi.

Dopo la preghiera comune, apre la giornata l'attesa Relazione di D. Raineri, che, partendo dalla definizione del Cooperatore, stabiliva alcuni principi da cui trarre alcune linee operative pratiche.

La discussione che ne è seguita, mentre ha messo a nudo alcune inadempienze, ha approfondito ancor meglio alcuni principi e stimolato ulteriormente alcune esigenze operative.

La mattinata si conclude con la S. Messa concelebrata. Non è stato solo un momento di preghiera ma uno stimolo forte a riflettere sulla nostra vocazione, sui nostri impegni e il coraggio con cui li affrontiamo. Infatti, all'Offertorio, otto giovani ricevono l'Attestato di Cooperatore, dopo aver espresso parole che sanno per noi di confronto e di sprone. Scese nel nostro cuore, le abbiamo fatte preghiera per loro, per noi, per tutti i Cooperatori.

Promosso per pervenire a un piano concreto di Cooperazione con i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, la Chiesa locale, la società, il Congresso è stato un giorno all'insegna della Famiglia Salesiana.

Fattiva e fraterna la collaborazione, fino al «servizio», dei Confratelli di Pietrasanta.

Mentre ci sforziamo di marciare verso la piena attuazione della grande idea di D. Bosco, sperimentiamo sempre più che è bello, che è doveroso, che è Salesiano promuovere e attuare fra Salesiani una «vera famiglia», che riproduca, nella vocazione specifica, quella più vasta: la Chiesa, famiglia di «coloro che hanno creduto all'amore».



Quando l'«idea» è compresa e penetra, se ne resta affascinati e conquistati. I giovani sono più sensibili e pronti a donarsi, a dire SI'.

(Nella foto: *l'11 aprile scorso, tredici giovani della Germania federale, ispettoria di Colonia, emisero la loro promessa nelle mani del Rettor Maggiore, nella Casa generalizia salesiana di Roma*).

Questa nuova esperienza ci ha ancora una volta convinti, più di ogni altra argomentazione (bisogna provare per credere!) che D. Bosco la vuole e che chi ha provato ne resta preso così da impegnare tutto per questa causa!

La MOZIONE FINALE, votata per alzata di mano, risente di quest'ansia, di questa fiducia, di questa volontà:

I rappresentanti dei Centri dei Cooperatori della Liguria e della Toscana riuniti in Assemblea, udita l'ampia ed esauriente esposizione di Don Raineri sulla figura e sulle responsabilità del Cooperatore a servizio del mondo moderno, richiamandosi al pensiero di Don Bosco,

AFFERMANO

la necessità di mantenere la figura del Cooperatore rigorosamente fedele alla sua vocazione così come è delineata nel Nuovo Regolamento.

E dunque, i Cooperatori, singolarmente e nei propri Centri, si impegnano a rendersi più credibili attraverso un'opera assidua di formazione e un'iniziativa costante e, per quanto è possibile, creativa per l'attuazione della comune missione;

AUSPICANO

che i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice sentano più profondamente il fatto di essere tutti membri di una stessa Famiglia, quella ideata da D. Bosco e rinnovata, dopo il Concilio, dal Capitolo Generale Speciale dei Salesiani e dal Capitolo Generale XVI delle FMA.

I Cooperatori, mentre offrono la loro collaborazione, *fanno voti* che i Religiosi e le Religiose di D. Bosco, sensibili ai problemi e alle attività proprie dei Cooperatori, le animino e le seguano con servizio «privilegiato» secondo quanto si legge nell'art. 30 delle Costituzioni SdB.

Cosicché gli uni e gli altri siano di stimolo per un arricchimento reciproco e per il conseguimento degli obiettivi essenziali della loro vocazione".

(E. M.)

«COOPERATORI DI DIO AVRETE FRA POCO IL NUOVO MANUALE»

CASTELNUOVO DON BOSCO, COLLE DEI BECCHI, 7 SETT. 1977

Fratelli Cooperatori, Sorelle Cooperatrici,

Scrivo questo breve articolo informativo dall'Istituto salesiano di Arti grafiche del Colle Don Bosco, dove son venuto per la terza volta portando avanti il lavoro di composizione e stampa del «vostro» *Manuale*, edizione del Centenario che porterà il titolo «COOPERATORI DI DIO...». Con gioia e con un sospiro di sollievo (perché la cosa mi è costata molta fatica), vedo arrivare al suo compimento questo lavoro che mi era stato affidato tre anni e mezzo fa. Grazie al Signore che mi ha aiutato, e dopo di lui grazie ai Confratelli del Colle Don Bosco, che hanno messo al vostro servizio la loro competenza e la loro estrema disponibilità.

I Contenuti. - Cosa troverete in questo *Manuale?* Certo, non avevo tutto da inventare. I Manuali precedenti indicavano i contenuti essenziali. C'era soltanto da rinfrescarli tenendo conto del rinnovamento ecclesiale, salesiano... e tecnico di questi ultimi anni. Il *Manuale* è sempre stato concepito come un sussidio di *formazione iniziale e permanente*, e non solo come una raccolta di preghiere salesiane. La mia preoccupazione è stata di essere pienamente fedele a questa caratteristica.

Per darvi una idea, indico brevemente le *otto parti* del prossimo *Manuale*.

I. - Lavorare con Don Bosco. - E' una parte informativa sulla «situazione» del Cooperatore italiano: alcuni dati della situazione giovanile, Don Bosco fondatore, la Famiglia salesiana vista nei suoi eredi e nei suoi rami.

II. - Le ricchezze della mia vocazione. - Qui vengono una quarantina di piccole meditazioni per alimentare la fede del C.: vocazione di cristiano, di laico, di salesiano, di uno che ha preso sul serio il suo impegno.

III. - Ricevere e offrire. - Questa parte contiene tutto ciò che concerne i due sacramenti dell'Eucaristia (con un complemento sulla devozione al S. Cuore) e della Riconciliazione (con complementi sulle indulgenze, la direzione spirituale, e una Via Crucis).

IV. - Ascoltare e pregare Dio. - Si apre la parte della preghiera propriamente detta: i suoi «quattro canti» (lode, disponibilità, suppliche diverse) e i suoi «quattro orizzonti» (Chiesa, mondo, sofferenti, Famiglia salesiana).

V. - Ritmare la mia preghiera. - Qui vengono suggerimenti per la preghiera quotidiana, sia personale sia comunitaria (con una formula di Lodi e Vespro) e inoltre per i giorni di ritiro e di esercizi spirituali (con una lunga revisione della vita di C.).

VI. - Pregare Maria e i nostri santi salesiani. - Il tema è chiaro.

VII. - Essere insieme e amare. - Mentre le parti precedenti erano quasi tutte per la preghiera personale, vengono qui elementi di preghiera per i momenti di riunione. Sono state aggiunte riflessioni e preghiere per i CC. «in famiglia» (sposi, genitori) e per i CC. fidanzati.

VIII. - Soffrire e morire salesianamente. - 1. Offrire la propria sofferenza e morte. 2. Essere in comunione con i nostri defunti.

Un'ultima parte, che sarà certamente apprezzata, contiene una cinquantina di *canti*.

Merita di essere sottolineato il fatto che, in tutte queste parti, gli elementi di *didascalia* per la riflessione di fede e la meditazione sono stati sviluppati, e anche i riferimenti alla Parola di Dio, specialmente al vangelo: la preghiera cristiana richiede di essere sostenuta da una fede ben illuminata. Evidentemente, il *Manuale* suppone che ogni C. abbia già in mano i due libri fondamentali: la *Bibbia* e il *Messale*.

La presentazione. - L'abbondante contenuto fa capire che il *Manuale* comporti un totale di *576 pagine*. Tuttavia non sarà voluminoso, perché è stata usata una carta fina (45 grammi).

Il formato modesto di 10,3x15 cm. lo rende tascabile. La copertina è di «balaskin» (imitazione pelle), elegante.

Il testo viene stampato a *due colori*, nero e rosso-mattone, in carattere Life 9 e 8, su bella carta gialla. Era certo desiderabile usare un carattere più grande, ma questo avrebbe costretto ad abbreviare sensibilmente molte parti. E' da rilevare però che il carattere usato è netto e chiaro.

Infine bisogna segnalare gli elementi di *illustrazione*, particolarmente curati. Il testo, nelle sue diverse sezioni e titoli, viene sottolineato da disegni e testatine in rosso e nero, opera del nostro Coadiutore artista del Colle, Luigi Zonta. Alcuni temi (la situazione giovanile, i Santi salesiani) e i grandi titoli delle otto parti vengono illustrati da una quarantina di foto suggestive in bianco e nero. Il regalo poi più bello sono otto tavole a quattro colori, che vorrebbero costituire un elemento nello stesso tempo di «contemplazione» e di cultura artistica (le otto tavole sono state prese da artisti italiani).

Sembra che un bel numero di condizioni favorevoli si siano congiunte per fare del nuovo *Manuale* un sussidio veramente utile di formazione, adeguato ai tempi attuali. Preparatevi a usarne bene.

E fate una preghierina per me al Signore Grazie.

J. Aubry

MICROREALIZZAZIONE-DUE: TRELEW, Argentina

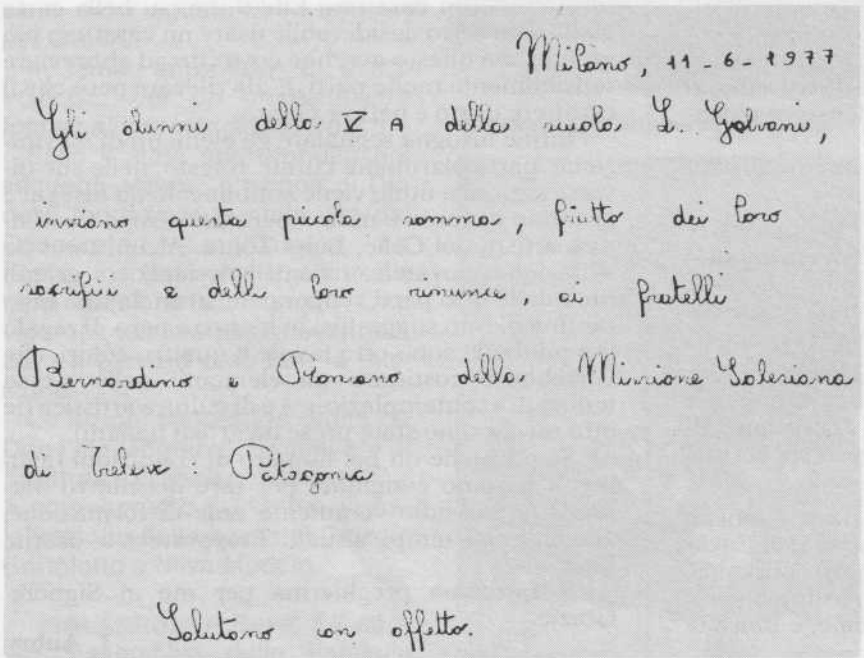
CI VOGLIONO UOMINI E SOLDI

«...ALTRI OPERAI IN QUESTA MESSE COSI' GRANDE E COSI' POVERA, FORSE TU STESSO CHE STAI LEGGENDO. CI HAI MAI PENSATO?» (Bernardino e Romano da Trelew).

«*Qui a* Vietri *abbiamo raccolto Lire 82.000 con un campo di lavoro che abbiamo fatto il 20.21.22 luglio. Aspettiamo di farne un altro nelle vacanze di Natale per mandarne il ricavato a Trelew. Stiamo organizzando un'altra pesca per il periodo natalizio, questa volta senza cacciare di tasca nostra nemmeno un cent. Faremo lavorare a ferri e uncinetto le ragazze, noi faremo altri lavoretti, guarderemo negli sgabuzzini delle nostre case, gireremo per il paese e le frazioni, nei negozi e nelle case...*».

«...costituiscono l'iniziale anello di una catena che tutti si auspicano non abbia mai a chiudersi. Constatare che affiancati all'ansia missionaria di Don Bosco oggi ci sono pure i suoi stimati e voluti cooperatori è gioia forte per tutti nella grande famiglia salesiana. Questa è storia che sprona ed entusiasma! Si continuerà pertanto la solidarietà accompagnandoli con l'aiuto, con fraterna simpatia, e una preghiera costante. Perché storia delle missioni salesiane deve essere pure storia dei Cooperatori vastesi» *(da Vasto - Chieti).*

«*E' giunto dall'Argentina il personale ringraziamento di Romano e Bernardino per il nostro contributo alla realizzazione della loro opera: è uno stimolo in più a continuare con maggiore entusiasmo*» *(da Portici - Napoli).*



Milano, 11-6-1977

Gli alunni della V A della scuola L. Galvani, inviano questa piccola somma, frutto dei loro sacrifici e delle loro rinunce, ai fratelli Bernardino e Romano della Missione Salesiana di Trelew: Patagonia

Salutano con affetto.

Situazione al 30 agosto

Entrate

N.N.	10.000
GG.CC. (*Napoli-Via Alvino*)	70.000
Raccolta dal Convegno Europeo	282.750
N.N. (*Belgio*)	125.500
Alma Alfieri (*Loreto*)	200.000
Cannara (PG) a cura dei CC.	1.344.700
N.N. (*Napoli*)	20.000
CC. in visita a Trelew	470.000
Parrocchia di *Corchiano (Viterbo)*	398.500
CC. *Bologna*	35.000
Milano	20.000
Scafiddi Erasmina (*Gaeta*)	10.000
Di Tucci Antonietta (*Gaeta*)	10.000
Lombardia	70.000
Gruppo «Risveglio» e GG.CC. di *Cannara* (PG)	400.000
Gruppo Centrale GG.CC. - Ricavato Recital	169.000
GG.CC. *Campania*	130.000
Gruppo Centrale GG.CC. - Lotteria	253.000
GG.CC. *Puglia*	25.000
Portici (NA)	200.000
Comunità S. Luca (*Roma*)	17.500
Cannara (PG)	115.000
Anna Tamburrini (*Settefrati*)	10.000
Parrocchia S. Cuore (*Roma*)	50.000
Fam. Gallinaro (*Roma*)	20.000
CC. Vasto (*Chieti*)	600.000
CC. *Varese* (FMA)	35.000
GG.CC. *Lombardia*	120.000
Alunni V Elementare Galvani - *Milano*	45.000
CC. *Montecatini Terme (Pistoia)*	20.000
«Famiglia Salesiana» *Macerata*	150.000
Gruppo Giovanile *Ancona*	140.000
GG.CC. *Salerno*	250.000
CC. *Cisternino*	50.000
GG.CC. *Campania*	20.000
Totale al 30/8/1977	L. 5.886.200

Uscite

Biglietto aereo per Bernardino e Romano	1.098.000
Stampa n. 5.000 pieghevoli di propaganda	95.000
	L. 1.193.000
Totale netto	L. 4.693.200

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

23 Ottobre

PER NOI COOPERATORI CHE SIAMO ANCORA «CALDI» DELLE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO DELLE MISSIONI SALESIANE, LA PROSSIMA GIORNATA MISSIONARIA DEVE SIGNIFICARE MIGLIORE PRESENZA, MAGGIORE IMPEGNO.
MA SOPRATTUTTO DEVE SIGNIFICARE ATTENZIONE E SENSIBILITA' AD UNA PIU' CONSISTENTE PRESENZA DI COOPERATORI MISSIONARI LI' DOVE LA BUONA NOVELLA NON E' STATA ANCORA ANNUNCIATA.



VE NE PARLO PER INVITARE ANCHE TANTI DI VOI

«Missionari laici: la Congregazione vuole mandare avanti questa idea. Ci vogliono uomini e donne che si prestino, e, in pari tempo, che siano preparate adeguatamente e che poi vengano impegnati per tutta la vita. Perché ve ne parlo? Per invitare anche tanti di voi. Ma vi dico: affiancate questa opera che è squisitamente postconciliare, salesiana. L'attività missionaria è salesiana. E i laici, i Cooperatori, non sono interessati a questo?» (*Don L. Ricceri, Rettor Maggiore, Ariccia, 3 maggio 1970 - Convegno nazionale dirigenti dei Cooperatori).*

NOTIZIARIO

Don Giorgio Roccasalva è stato nominato Delegato ispettoriale per la Sicilia a seguito della scomparsa dell'indimenticabile Don Fallica. A Don Giorgio un caloroso benvenuto e un grazie per quanto vorrà fare tra noi, con l'augurio di portare a maturazione il lavoro intelligente e indefesso avviato da Don Nino.

Don Oddone Pelli, a causa della malferma salute, lascia l'incarico di Delegato ispettoriale della Subalpina, dove per tanti anni ha lavorato con zelo e amore per i Cooperatori. L'Associazione conserverà sempre per lui viva gratitudine. L'Ispettore ha chiamato a sostituirlo **Don Bruno Corrado.** Al nuovo Delegato ispettoriale assicuriamo simpatia, solidarietà e soprattutto preghiera, perché possa svolgere in pienezza il suo compito, e gli chiediamo di voler favorire con il suo zelo la testimonianza che i Cooperatori della Subalpina hanno sempre dato e a cui l'intera Associazione ha diritto.

Suor Emma Petrinetto, Delegata ispettoriale («Madonna del S. Monte» - Varese), lascia l'incarico a cui per tanti anni ha assolto con l'esattezza e lo zelo che tutti conoscono. Anche a Suor Emma va il grazie sincero e la riconoscenza dell'Associazione.

CONDOGLIANZE - Ai Cooperatori della Campania per la morte improvvisa del Delegato del Centro di Napoli-Vomero, **Don Domenico Tristani,** autentico salesiano, vero pastore, avvenuta il 1.7.77.

Identici sentimenti di cordoglio esprimiamo ai Cooperatori delle Puglie, per la scomparsa di **Don Pompeo Finamore,** Delegato del Centro di Bari, avvenuta in maniera tragica il 26 luglio scorso.

Nei giorni 8-11 settembre si è svolto ad Ariccia (Roma) una *tre giorni di studio per Delegati* di nuova o recente nomina.

Il 23 dello stesso mese si è tenuta la *Consulta dei Delegati ispettoriali,* presso la Casa Generalizia Salesiana a Roma.

Ricordiamo: ***il numero di conto corrente postale automatizzato intestato a Ufficio Nazionale Cooperatori - Roma è*** **45256005.**

CENTRI VIVI

Un'estate ricca quella che sta per terminare: Campi di lavoro e di animazione cristiana, Campi-scuola per la formazione, Corsi di Esercizi, «Vacanze familiari», in quasi tutte le regioni, sono state tappe e conquiste insieme.

C'è da ringraziare tanto il Signore e gli organizzatori-animatori. Man mano che le relazioni ci giungeranno, porteremo a conoscenza per l'arricchimento e la gioia di tutti, lo svolgimento di sì belle iniziative.

In questo numero intanto le prime notizie pervenuteci.

VENETO-SAN MARCO

«*Cencenighe 77*» - Per chi non lo sapesse si tratta di un simpatico incontro tra Giovani CC e simpatizzanti che da anni si svolge all'insegna dell'approfondimento della Parola di Dio e dei valori salesiani, nel clima di vita semplice e povera e di schietta gioia fraterna. Quest'anno così: dal 1° agosto al 7 agosto: per simpatizzanti; dal 7 agosto al 14 agosto: per GG.CC.

Il tema affrontato è stato: «*GG.CC. per un cristianesimo totale nello spirito di Don Bosco*».

Esso è stato approfondito nei seguenti aspetti: L'azione di Dio nella fondazione e nella vita dei Cooperatori. - La chiamata. - La nostra risposta nello spirito e nella missione salesiana. - Una vigorosa testimonianza evangelica. - Il servizio reso con la missione.

Le lezioni sono state svolte da Don Lillo Montante, professore di Scrittura e grande amico dei CC. - A coronamento del Corso, la celebrazione delle nozze di Giorgio Bortolotto e Nilva Modolo.

CALABRIA - A *Bova*, il 7 agosto, Assemblea della Famiglia Salesiana. Difficoltà sorte all'ultimo momento hanno ostacolato una presenza più consistente; ciò non ha impedito di raggiungere l'obiettivo: dare cioè un impulso ad una maggiore unione delle forze salesiane per il bene dei giovani.

Momenti forti: la liturgia eucaristica, presente l'Arcivescovo di Reggio Calabria, e la Conferenza sull'identità del Cooperatore. La visita agli impianti della Radio libera «Antenna Don Bosco», animata da volenterosi cooperatori, ha messo in evidenza le grandi



Un'estate ricca di iniziative tra cui i «Campi di lavoro e di animazione cristiana».



possibilità di apostolato che questo settore presenta all'Associazione.

ISPETTORIA ADRIATICA - V° Incontro GG.CC. a *Palazzo d'Assisi,* dal 3 al 9 agosto. Gli oltre 60 partecipanti, provenienti da Ancona, Cannara, Faenza, Civitanova, Fusignano, Macerata, Vasto, hanno approfondito «*lo studio e i modi di realizzazione del progetto di Don Bosco*».

I temi specifici trattati sono stati:

Il punto focale del Concilio Vaticano II; La formazione cristiana del Giovane C.S.; La formazione salesiana del G.C.S.: lo stile del Buon Pastore; GG.CC. in azione: animatori degli Amici di Domenico Savio; Il nostro impegno sociale come occasione di evangelizzazione e promozione umana. Hanno svolto i temi: Don Ferri, Don Zulian, Don Adriani, Don Colucci. Il tutto è stato alternato con esperienze di preghiera e momenti di serenità e vivace allegria.

L'iniziativa di simili incontri formativi che ormai si ripetono da cinque anni, costituisce una base e un presupposto per una sicura crescita dell'Associazione nell'Ispettoria Adriatica.

Vasto - «Entusiasmo missionario fra i Cooperatori nella cittadina di Vasto, gruppo molto limitato per numero, ma carico di una forte volontà, che li ha spinti a interessarsi delle lontane Americhe, ove un fratello, cooperatore come loro, svolge da salesiano il duro lavoro di evangelizzatore. La Pasqua di quest'anno li ha sorpresi pertanto impegnati intorno ad un faticoso allestimento di una pesca missionaria. Tutto il paese è stato messo a soqquadro per la ricerca dei doni e la risposta ha fatto conseguire un risultato assai ricco. Molti hanno corrisposto all'invito di generosità a cui si veniva da più parti sollecitati. C'è stato insomma grande impegno e grande entusiasmo».

ISPETTORIA MERIDIONALE - Giornata della Famiglia Salesiana a Napoli il 15 maggio, una festa di cuori attorno al Successore di Don Bosco nella quale i Cooperatori hanno partecipato numerosissimi.

Con larga partecipazione si sono svolti i Corsi di Esercizi programmati. Degno di rilievo quello per GG.CC. predicato da Don Giuseppe Aubry a Pacognano.

Non va dimenticato il contributo sempre ampio e di grande disponibilità dato anche quest'anno alla riuscita dei Campi di lavoro, in persone e mezzi.

Nelle *Puglie* una serie di incontri zonali, di Giornate di spiritualità e di Esercizi, animati dal Delegato ispettoriale don Galliano Basso, ha posto le basi e le premesse per un rilancio e una crescita di gruppi e Centri nuovi.



Portici - "Due iniziative hanno impegnato nei mesi di maggio e giugno il Centro Cooperatori. La prima è stata una mostra-vendita di lavori di cucito e ricamo che ha riscosso successo, ricompensando così i sacrifici che le cooperatrici hanno fatto nei mesi passati per la sua preparazione. Il ricavato superò i 2.500.000 lire. Il tutto per il nostro centro giovanile, e precisamente per ultimare la costruzione del nuovo campo di calcio che i giovani del quartiere attendono da parecchio tempo; è il contributo dei CC.SS. a quest'opera, ed è segno della nostra viva presenza nella comunità parrocchiale.

La seconda iniziativa è stata anch'essa una gara di generosità da parte di 70 giovani, con l'aiuto prezioso di alcuni adulti: si tratta di una tradizione che si ripete da parecchi anni, il Campo di raccolta di carta, stracci e simili. Il risultato ha ricompensato le fatiche; si sono raccolte 710.000 lire così distribuite: 450.000 sempre per il nuovo campo del nostro oratorio, e 250.000 lire come contributo del Centro per i Campi di lavoro e di animazione cristiana dei GG.CC.

Va ricordato, però, che non si è solo lavorato: sono stati in particolare due i momenti di vita comunitaria, che hanno avuto il loro punto forte nella preghiera (che non è mai mancata) e nella celebrazione dell'Eucarestia" (*L.N.*).

VENETO-San Zeno - Molte le iniziative e gli incontri svolti nell'estate, tra cui il pellegrinaggio di oltre 170 partecipanti sul *Monte Grappa* per celebrare la festa di San Pio X, cooperatore e prepararsi al Congresso Eucaristico nazionale. - Il 6 settembre incontro di Consiglieri locali a *Verona;* il 18 c.m. ad *Albarè* incontro di programmazione dei GG.CC.

ISPETTORIA NOVARESE *(dal verbale del Consiglio ispettoriale dell'11 Giugno 1977)*

"Scopo principale per cui è stato radunato il Consiglio è programmare e stabilire tempi e procedura per la formazione dei

nuovi Consigli locali.

Notando una buona dose di pessimismo, la Segretaria ha affermato che il troppo pessimismo non conduce a niente: anche in condizioni che già in partenza si delineano non facili, si deve almeno tentare di fare qualcosa.

Dopo questa breve introduzione è iniziata la discussione. Molta parte ha avuto il Consigliere nazionale Casanova, il quale ha portato avanti con molto calore e convinzione un'idea espressa già da tempo dal Consiglio Nazionale, e cioè che i Cooperatori devono sapersi sostenere da soli senza essere sempre trainati dai Salesiani e dalle F.M.A. L'importanza perciò e l'urgenza che si dia molto rilievo alla figura del Segretario Coordinatore in quei Centri dove è possibile costituire un regolare Consiglio.

Dopo qualche perplessità il Consiglio ha approvato la proposta avanzata dal medesimo Consigliere di prestare il nostro aiuto in quei Centri che avessero difficoltà per la nomina dei Consigli, portandoci in loro per spiegare la procedura ed eventualmente assistere alle votazioni.

Concordato inoltre che appena avvenuta la elezione dei Consiglieri locali si procederà alla nomina dei nuovi Consiglieri ispettoriali, ai quali spetterà il compito di stabilire la programmazione per l'anno '77/'78.

Alle ore 11,30 abbiamo avuto la gradita visita dell'Ispettore il quale ha accettato di celebrare per noi la S. Messa.

Alle ore 14, dopo il pranzo, mentre veniva proiettato il documentario sul Congresso Mondiale, due di noi si sono appartati per redigere la circolare da inviare a tutti i Centri con indicate le norme per le elezioni e fissata la data entro la quale devono essere formati i nuovi Consigli. La Circolare letta poi a tutto il Consiglio è stata approvata.

Si è poi proceduto all'esame dell'altro punto dell'ordine del giorno: Gli Esercizi Spirituali. Quest'anno per la prima volta si tenterà di fare un Corso per la Famiglia Salesiana" (*F.C.*).

ISPETTORIA CENTRALE - Convegno annuale.

"Si è svolto al Colle Don Bosco domenica 5 Giugno.

Erano presenti una settantina di persone, tra cui quasi la metà di giovani.

Tema del Convegno: «*La società vive oggi in una situazione di violenza dai molti aspetti. L'atteggiamento del Cooperatore*». Un tema quindi di urgente attualità, a causa della violenza che scuote oggi la società italiana.

Dopo il saluto del Segretario, Dott. Sergio Ghirardello e la presentazione del tema fatta dal Delegato ispettoriale, Don Emilio Zeni, i convegnisti si sono riuniti in gruppi che hanno affrontato i vari aspetti della violenza: la violenza politica, la violenza della strada, la violenza ideologica e dei mass media, la violenza dentro l'uomo, la violenza sociale.

La pista di lavoro è stata così delineata: individuare il fenomeno nei suoi aspetti negativi in rapporto all'individuo e alla società; ricercarne le cause e precisare gli obiettivi che il fenomeno persegue; individuare le forze che favoriscono il sorgere e lo sviluppo della violenza e le forze che possono contenerlo e arginarlo; ricercare il contributo che il Cooperatore può dare, come singolo e come gruppo, per arrestare questa esplosione di violenza.

Nel corso della concelebrazione presieduta da Don Giuseppe Henriquez, del Consiglio Superiore, tre giovani Cooperatori dell'oratorio della Crocetta hanno ricevuto l'Attestato di Cooperatore. E dinanzi all'assemblea hanno esposto in parole semplici e sentite, le motivazioni che li hanno indotti a entrare nella Famiglia salesiana.

Abbiamo chiesto loro di condensarci queste motivazioni. Ed ecco quanto ci hanno dichiarato Giuseppe, Enrico e Riccardo:

«I Salesiani nel mondo»: così Don Bosco ha definito noi Cooperatori e così noi vogliamo essere, veri testimoni di Cristo tra i nostri fratelli nel mondo della scuola, del lavoro, della politica. Per noi essere entrati nella Famiglia Salesiana significa voler partecipare intensamente alla spiritualità di Don Bosco, continuando ad agire, come prima e più di prima, all'interno del nostro centro giovanile della Crocetta. La nostra è stata una vocazione maturata dopo una lunga ed intensa esperienza di lavoro e di vita nell'ambiente oratoriano; per Beppe si tratta di una esperienza ormai decennale, per Enrico e per me iniziata solo qualche anno fa. Alla Famiglia Salesiana, però, ci sentiamo tutti fortemente legati da un comune desiderio che ci spinge ad offrire a Dio e ai nostri fratelli, soprattutto ai più poveri economicamente e spiritualmente, tutto il nostro impegno e il nostro amore. Essere Cooperatori, veri Cooperatori, non è facile oggi; ma noi cercheremo, con l'aiuto di Dio, di seguire sempre la via indicataci da Cristo e da Don Bosco" *(Giuseppe Brucoli - Enrico Sacchi - Riccardo Jorio).*

Nel pomeriggio i relatori dei vari gruppi hanno presentato il lavoro svolto nella mattinata, con riferimenti agli impegni dei Cooperatori per arginare il fenomeno della violenza, impegni che partivano dall'interno stesso della famiglia, per estendersi quindi al mondo giovanile con i problemi della disoccupazione, ecc.

Il Convegno si è concluso con un abbozzo di programmazione ispettoriale e brevi parole dell'Ispettore per stimolare la ripresa dell'Associazione Cooperatori e l'assunzione delle responsabilità che ogni membro e ogni gruppo deve affrontare per una azione concreta nel proprio ambiente" *(dal «Notiziario ispettoriale - Giugno 1977).*

LOMBARDIA - Giovani Cooperatori in crescita - "Ho qui davanti a me una mole considerevole di ciclostilati e stampati: I documenti della nostra storia di GG.CC.

Dietro a questi luoghi, a questi incontri, ci sono i volti di molti amici, di molti altri giovani, c'è tanto entusiasmo, ma soprattutto un lavoro serio e silenzioso di approfondimento del nostro es-

sere Cristiani e Cooperatori salesiani.

Nel corso di questi ultimi anni abbiamo sempre fatto, come associazione, delle scelte molto precise sia per quanto riguarda i contenuti e sia per quanto riguarda i metodi del nostro operare.

Alcune costanti ritornano con maggiore urgenza nelle mozioni finali e le caratterizzano:

1) L'esigenza di consolidare la nostra crescita interiore attraverso l'ascolto della Parola di Dio, lo studio dei documenti della Chiesa, del Nuovo Regolamento, del Sistema Preventivo di don Bosco;

2) la scelta in favore della gioventù con particolare attenzione per i giovani lavoratori;

3) l'inserimento nelle situazioni ambientali (Chiesa locale - Famiglia Salesiana - scuola - quartiere);

4) l'impegno missionario.

Ma concretamente quale è stato e quale è il lavoro dei nostri gruppi?

Alcuni esempi: ad *Arnate - Cesano Maderno - Pantigliate - Samarate - Seregno - Sesto San Giovanni - Varese - Milano,* durante gli incontri mensili si studiano i documenti del Magistero della Chiesa relativi alla dottrina sociale, ai rapporti tra Fede e Impegno politico, a Evangelizzazione e Promozione Umana.

A *Samarate, Pantigliate* e *Sesto San Giovanni* il discorso ha un taglio riferibile al mondo operaio; in altri gruppi invece (*Castellanza, Lodi, Arnate, Cesano, Pantigliate* e *Milano*) si svolgono temi più specificatamente formativi come: conoscenza vicendevole ragazzo-a; rapporto genitori e figli; messaggi dei Vangeli di Marco e Giovanni; conoscenza del Cristo...

Si deve notare che nei gruppi è stato sempre presente il fatto di non limitare gli impegni alla teoria; gradualmente ciascuno ha ricercato nel proprio ambiente degli sbocchi operativi con particolare attenzione al mondo della scuola e dell'oratorio" *(Daniela Beretta, «Proposta», n° 3, 1977).*

STAMPA POPOLARE
Le *LETTURE CATTOLICHE*
fondate da Don Bosco
LA SERIE CONTINUA



COOPERATORI SALESIANI

MANUALE
PER I DIRIGENTI
e
GUIDA
PER LA FORMAZIONE

ROMA 1977

UN SUSSIDIO INDISPENSABILE

E' il «MANUALE PER DIRIGENTI E GUIDA PER LA FORMAZIONE» curato dall'Ufficio centrale.

Da tempo atteso, esso oggi è uno strumento necessario per ogni consigliere e ogni delegato.

Lo si raccomanda vivamente a tutti i Centri.

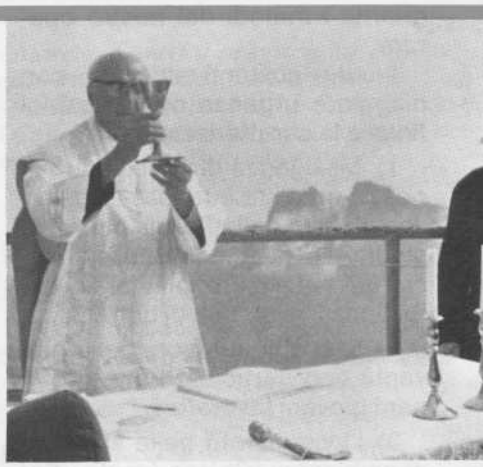
Così le «VACANZE FAMILIARI» per Cooperatori ed Amici

Centocinquanta le persone che hanno aderito alla nostra iniziativa che si è svolta dal 2 al 30 luglio nel Soggiorno «Don Bosco» di Fontanazzo (Trento), messo a disposizione con tanta generosità dall'Ispettoria Adriatica a cui va la gratitudine della nostra Associazione.

I partecipanti sono stati di varie età e di varia provenienza: gli elementi giovani presenti furono oltre il previsto.

Si tratta di un'esperienza riuscita? E' troppo presto fare una valutazione. A noi sembra poter dire che lo è stata in tutti i sensi.

Il parere di chi vi ha preso parte ha, ovviamente, un peso non indifferente.



"Un plauso all'iniziativa che favorisce quei contatti umani di cui — mai come oggi — si avverte l'indispensabilità: veramente efficace l'attività sviluppata dai Sacerdoti con generoso slancio apostolico per interessare specialmente i giovani, come pure per l'organizzazione di gite e ancora per scambi di impressioni sui vari problemi che riguardano la gioventù" **(Tedeschi Ernesto - Milano).**

"Proprio per dare al soggiorno l'aspetto ed il significato di una comunità cristiana che vive, anche durante il periodo di vacanze, sarei del parere di fissare momenti precisi, durante la giornata, in cui ci si ritrovi insieme per pregare e per la liturgia. Cioè dei momenti che diventino parte integrante della vita di ogni giorno e che non siano lasciati a maggior o minor tempo disponibile" **(Terlizzi Francesco - Roma).**

"Quattordici giorni di vita comunitaria in quel simpaticissimo «Soggiorno Alpino Don Bosco» mi hanno fatto veramente bene! Godere dell'amicizia e della simpatia di tutti è stato per me un motivo di profonda soddisfazione. Non lo dico per orgoglio ma per manifestare che tra i Salesiani è bello viverci perché tutti si vogliono bene" **(Zerbinati Giovanni - Verona).**

"Che nostalgia di quei sereni giorni trascorsi a Fontanazzo! Ricordo tutti con simpatia e affetto. Ringraziamo ancora per le splendide vacanze. Tutto è stato molto bello e piacevole, ci si è trovati subito a proprio agio, in clima veramente fraterno" **(Famiglia Fineschi - Roma).**

"Ottimo ambiente, ottimo trattamento. Una considerazione personale: è la prima volta che trascorro le vacanze in un ambiente tutto salesiano. Ed ora posso tornare alle fatiche, alle preoccupazioni quotidiane non solamente ritemprato nel fisico ma anche nello spirito" **(Cibrielli Mario - Roma).**

"Quanto era bello volersi bene tra persone sconosciute divenute tutte unite fraternamente in Don Bosco! Quindici giorni indimenticabili, pieni di arricchimento morale, giorni direi di nuova gioventù che hanno dato ossigeno all'anima e al corpo... I canti ci davano quella carica di allegria che riempiva i nostri animi. Le serate poi ci facevano rivivere i giorni migliori della nostra gioventù, quando partecipavamo ai teatri dei nostri collegi. Ho visto persone di carattere distaccato entusiaste di quelle ore di schietta armonia e di piena allegria. Ho incontrato pure dei buoni cooperatori e ho arricchito ancor di più il mio convincimento che la nostra Associazione è in stato di continua crescita e avrà senz'altro un domani pieno di positivi risultati. Al sottoscritto non rimane altro che formulare un sentito grazie e l'arrivederci al prossimo anno!" **(Silvio Craviotto - Varazze).**







il «Controdiario-scolastico» di Uomopiù

Un'iniziativa che i Cooperatori, specie insegnanti, vorranno appoggiare caldamente.

«UOMOPIU'» è un organismo di solidarietà, cooperazione e sviluppo, sorto per sensibilizzare la comunità cristiana e l'opinione pubblica in generale sui gravi problemi che affliggono il nostro tempo.

Tra le varie iniziative o strumenti per raggiungere gli obbiettivi (premi di poesia, cittadelle, musica-amicizia...), c'è anche il 'controdiarioscolastico'.

I frutti di queste interessanti iniziative serviranno per realizzare quattro progetti di solidarietà, tra cui l'appoggio alla realizzazione del Centro Trelew in Argentina.

Ma cos'è il 'controdiario'?

E' una vera e propria agenda dello studente, capace di accompagnare il giovane giorno per giorno in un itinerario di partecipazione concreta e stimolante.

Poco spazio per «ricordare» il compitino a casa, molto spazio invece per trasformare il controdiario in un momento attivo di vita personale e personalizzante, capace anche di coinvolgere amici vicini e a distanza, gruppi e comunità giovanili.

Una sorta di specchio di interessi giovanili che sappiano collegare la scuola con il resto della società, le ore scolastiche con le ore di impegno extrascolastico. L'amicizia, la solidarietà, il senso della giustizia, la partecipazione e il coinvolgimento autentico nella storia umana, debbono essere i momenti chiave da verificare e mettere in moto con il «controdiario».

C'è poi modo di trascinare gli insegnanti a modificare la loro prospettiva educativa, a sollecitarli a risposte anche rischiose e oltre le programmazioni rigide a cui molti professori legano la loro incapacità di comunicare, di dialogare, di partecipare alla pari con gli studenti nell'elaborazione della cultura giovane che preme alla porta.

Insomma — dicono i giovani di Uomopiù — il «controdiarioscolastico» è una bomba a scuola, in senso vero: scopre cioè il rovescio della monotonia scolastica. Il controdiario permette agli studenti di guidare in parte il programma di un anno intero di scuola.

Tutti coloro che entreranno in possesso di questo controdiario saranno chiamati in prima persona a modificare e migliorare le edizioni per gli anni successivi.

COME si fa a venire in possesso di questo controdiario?

E' semplice, basta prenotarsi inviando a Uomopiù - Roma - Via Mocenigo 1 - L. 1500 (anche in francobolli). Questa cifra non è il prezzo del volume, che viene dato gratis, ma serve per spese di spedizione, imballaggio e corrispondenza parallela. Chi vuole il «controdiario Uomopiù» si affretti a prenotarsi, poiché la tiratura è limitata e numerata.

VISITA ALLE MISSIONI DELL'INDIA

Non è un 'viaggio turistico', non è un modo qualsiasi per spendere soldi, *ma è* un modo particolare di conoscere la realtà dell'India, e i problemi missionari a contatto immediato con la gente.

A tu per tu con loro, senza il diaframma di un apparato predisposto, se ne conoscono meglio problemi ed ansie.

Si ritorna migliori e desiderosi di *fare qualche cosa* in più per loro.

Aereo - dal 16 dicembre al 4 gennaio 1978

Il viaggio è effettuato dall'Associazione 'COOPERATORI SALESIANI' che si avvale dell'esperienza di precedenti viaggi e della collaborazione dei missionari.

Iscrizioni e informazioni al seguente indirizzo: *Cooperatori Salesiani* - Ufficio nazionale - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA - Tel. (06) 74.80.433.

«...I nostri cristiani sono lietissimi di incontrarsi con cristiani che vengono dall'estero. I missionari poi benedicono queste visite perché tanto fruttuose materialmente e anche spiritualmente, in quanto incoraggiano i nostri cristiani e danno loro il senso di non essere soli.

I nostri sacerdoti e confratelli indiani vedono che con queste visite la solidarietà e la fratellanza di cui tanto si parla, sono fatti e realtà, e non parole.

Posso quindi assicurare che le visite dei nostri Cooperatori all'India sono state tutte positive e gradite, e noi tutti, popolo, autorità e salesiani, ci auguriamo che continuino regolarmente» (Don Attilio Colussi, salesiano, Calcutta 3.6.77).

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 64.70.241

Direttore responsabile: Enzo Bianco

Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

FORMAZIONE SUGGERIAMO

PER LA NOSTRA

COME ANIMARE UN GRUPPO

Autori vari - 1977 - pp. 88 - L. 1.400

Contenuto - «Lavorare insieme» è una delle esigenze più sentite del nostro tempo. Ma realizzare una fattiva, armoniosa collaborazione tra le persone non è impresa facile: oltre alla competenza di chi anima il gruppo, occorre un minimo di buona volontà da parte di tutti i partecipanti.

Il volume, scritto da tre specialisti nell'educazione degli adulti, è indirizzato agli animatori di gruppo che vi si cimentano per la prima volta, e anche a chi, già esperto, desidera arricchire le proprie esperienze. In esso vengono analizzate le condizioni che possono trasformare una riunione di gruppo in uno strumento efficace di progresso personale e sociale.

Scritto in maniera semplice e chiara, non dice ovviamente tutto, ma è una guida che presenta suggerimenti, proposte, iniziative che stimolano alla ricerca e all'azione.
Il lavoro, oltre alle esperienze personali degli autori che operano prevalentemente nel campo degli adulti, si avvale di studi ed esperienze di migliaia di animatori di gruppo che esplicano la loro attività in ambienti e situazioni diverse.

I 20 capitoletti offrono così un materiale vario e interessante per dare vita o rinnovare vitalità e attività a movimenti e iniziative che potranno rendere preziosi servizi ai singoli e alla comunità.

Destinatari - Animatori di gruppo, apprendisti od esperti in questa arte tanto difficile e tanto utile e benefica.

*

LA FAMIGLIA SALESIANA, FAMIGLIA MISSIONARIA

Settimana di spiritualità nel centenario delle missioni salesiane
Autori vari - 1977 - pp. 248 - L. 3.000

Contenuto - Raccoglie gli atti della «Settimana di spiritualità» tenuta a Roma, nella Casa Generalizia, per commemorare il centenario delle Missioni salesiane.

Fra i 120 partecipanti, con un bel numero di Vescovi missionari, tutti i rappresentanti della Famiglia Salesiana: salesiani, suore di M. Ausiliatrice, cooperatori, ex-allievi, volontarie di D. Bosco, e una qualificata rappresentanza di sette Congregazioni religiose femminili, spuntate dal ceppo salesiano.

Lo studio si è svolto in una duplice direzione:
a) una parte dottrinale e un insieme di suggerimenti per l'azione pastorale missionaria;
b) riflessioni sul valore della vocazione missionaria e rilancio a tutti i livelli dell'animazione missionaria.

Esaurita la parte dottrinale, la settimana ha acquistato un «taglio» esistenziale, avvincente e pratico, per l'apporto di concrete testimonianze di quanti operano nei diversi settori dell'apostolato in terra di missione.
L'ultima mattinata ha messo a fuoco il tema oggi molto discusso della liberazione: «Missione ecclesiale e realtà liberatrice», con la relazione del Card. Pironio, Prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi.

Destinatari - Il volume aiuterà tutti i membri della grande Famiglia salesiana a riscoprire i valori autentici della vocazione missionaria della Chiesa e delle Famiglie nate dal cuore apostolico del Santo e a sottolineare l'impegno missionario di ogni membro e di ogni comunità.

EDIZIONI ELLE DI CI